

Il Consiglio di Stato

Signor
Daniele Caverzasio
Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 19 aprile 2018 n. 62.18

Altri 300 milioni per la Cassa pensione? Il DFE quando pensava di dircelo?

Signor deputato,

con il suo atto parlamentare del 19 aprile 2018 interroga il Governo in merito all'evolversi della situazione finanziaria dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) con particolare riferimento a un'intervista del Direttore dell'IPC che anticipava la necessità di una nuova iniezione di liquidità da parte dello Stato per coprire il disavanzo dell'IPCT.

Sulla situazione finanziaria dell'IPCT, il Consiglio di Stato ha risposto a un'altra interrogazione n. 203/17 presentata dal deputato G. Frapolli per il Gruppo della Lega, risposta alla quale rimandiamo.

Sentito l'Istituto, di seguito rispondiamo alle domande poste.

1. È vero quanto dichiarato dal direttore dell'IPCT sulle pagine del Corriere del Ticino? Il DFE ha intenzione di chiedere al Gran Consiglio un credito di 300 milioni per finanziare la Cassa pensione?

Il 12 gennaio 2018 il Consiglio di amministrazione dell'IPCT ha illustrato al Consiglio di Stato che per poter rispettare il cammino di finanziamento previsto nell'ambito del risanamento della cassa pensione sarebbe necessario ottenere un contributo supplementare da parte dello Stato. Il Consiglio di Stato e l'IPCT hanno avviato le discussioni e un accordo tra le parti dovrebbe essere trovato fra la fine della presente legislatura e, al più tardi, l'inizio del 2020.

2. Se sì, quando pensava il DFE di parlarne? Aspettava forse il dopo elezioni per affrontare la pepa tencia?

Il DFE ha prontamente coinvolto il Consiglio di Stato, organizzando un incontro con il Consiglio di amministrazione dell'IPCT, tenutosi il 17 gennaio 2018. La situazione finanziaria dell'IPCT è peraltro stata al centro del dibattito parlamentare del 14 dicembre 2017 sul preventivo 2018 durante il quale il direttore del DFE, rispondendo a una sua domanda, ha anticipato le analisi in corso da parte dell'IPCT; l'intervento è peraltro stato puntualmente ripreso dagli organi di stampa.

Il Consiglio di Stato potrà confermare i valori dichiarati dal Direttore dell'IPCT quando il tema sarà stato opportunamente approfondito con l'IPCT e trovato un accordo tra le parti.

3. È vero che il brutto andamento dell'IPCT è dovuto unicamente al mercato finanziario e tassi bassi delle obbligazioni? Non ci sono altri motivi che giustificano questo costante trend negativo della cassa pensione? Visto quanto dichiarato dal Direttore, l'andamento è in linea con quelle delle altre casse pensioni di riferimento?

Su questo tema, il Consiglio di Stato ha già fornito una dettagliata risposta all'interrogazione Frapolli n. 203/17 alla quale rimandiamo.

Le performance del patrimonio conseguite dall'IPCT sono state in linea con quelle dell'indice del Credit Suisse, a cui fa riferimento l'interrogante, come risulta dallo specchio che segue:

	Indice Credit Suisse	performance IPCT
2013	5.8%	5.7%
2014	7.7%	8.2%
2015	1.0%	1.4%
2016	3.9%	3.9%
2017	8.0%	6.4%

Per l'IPCT non è stato possibile, nonostante i buoni rendimenti, rispettare la progressione del grado di copertura prevista dal piano di finanziamento poiché gli impegni verso gli assicurati sono aumentati per circa CHF 1 miliardo in più rispetto alle previsioni del piano di finanziamento. L'aumento degli impegni è stato causato dalla diminuzione del tasso tecnico dal 3.5 al 2%, avvenuta tra il 2014 e il 2017.

La diminuzione del tasso tecnico di riferimento è stata indotta dalla diminuzione delle attese di rendimento degli investimenti. Tutte le casse pensioni stanno progressivamente riducendo il loro tasso tecnico e vi sono già dei casi in cui si è andati al di sotto del 2%.

Nel miliardo di maggiori impegni indicati in precedenza sono compresi CHF 500 mio di maggiori costi per le garanzie di pensione che il Parlamento ha accordato agli assicurati con più di 50 anni al 31.12.2012. Il solo maggior costo per le garanzie di pensione ha ridotto di ca 7 punti il grado di copertura che l'IPCT avrebbe altrimenti raggiunto. Se l'IPCT non avesse dovuto far fronte a questo onere non preventivabile avrebbe ora un grado di copertura superiore al 72% mentre il grado di copertura previsto dal cammino di finanziamento per la fine del 2016 era ben al di sotto: 67.7%.

4. Cosa intende fare il DFE per apportare dei correttivi?

Ricordiamo che con la riforma della cassa pensioni del 6 novembre 2012, l'IPCT è diventato un ente autonomo di diritto pubblico con personalità giuridica propria e che competente per la strategia dell'Istituto è il Consiglio di amministrazione della stessa.

5. Alla luce dei risultati di gestione, cosa ne pensa il DFE della dirigenza dell'IPCT? Ritiene che i quadri e la Direzione siano al posto giusto?

Richiamata la risposta n. 4, non compete al Consiglio di Stato e men che meno al DFE, esprimersi al riguardo della Direzione dell'IPCT.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

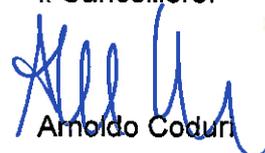
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri